

Con riferimento al dibattito intervenuto in data odierna sulla delibera n. 94, sugli emendamenti e sugli ordini del giorno ad essa collegati, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata Mozione, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro e Silingardi.

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

“Premesso che

a nostro avviso è necessario migliorare il modo in cui vengono identificati i soggetti che effettivamente meritano di partecipare ai programmi di Welfare attraverso lo studio di un indicatore socio-economico equivalente (nuovo ISEE) al fine di rendere la tariffazione dei servizi pubblici e sociali equa e non discriminante nei confronti delle famiglie.

Considerato che

lo Stato e gli Enti locali adottano il modello ISEE quale strumento per ottenere parità di accesso ai servizi socio-assistenziali, con lo scopo di perseguire una forma indiretta di redistribuzione dei redditi a tutela delle fasce deboli. Tale metodo, però, presenta alcune criticità che possono potenzialmente comprometterne il fine a cui è destinato, ingenerando ingiustificate disparità di trattamento. Alcune di queste sono: la sfasatura temporale tra il momento nel quale si considera la condizione economica e il momento nel quale il cittadino richiede la prestazione; la potenziale non attendibilità del dato finale di sintesi che misura sia i redditi che i patrimoni in modo rigido; il calcolo legato al nucleo familiare anagrafico che potrebbe non coincidere con i soggetti destinatari delle prestazioni; l'inefficacia dei controlli automatici sulla attendibilità delle dichiarazioni e l'impossibilità di effettuare verifiche per ogni soggetto.

Preso atto che

in tale contesto, gli Enti locali possono attuare un piano integrato delle politiche familiari con l'adozione di una più equa contribuzione e distribuzione delle risorse applicando il metodo del "Fattore Famiglia" per i programmi di Welfare e nella tariffazione dei servizi di pubblica utilità, con l'obiettivo di prevenire le situazioni di disagio e rendere più stabile la capacità economica della famiglia, con il conseguente intento di incentivare la natalità.

Evidenziato che

l'Università di Verona ha elaborato puntuali criteri applicativi del metodo che si basano essenzialmente sull'utilizzo di scale di equivalenza che permettono una precisa identificazione del beneficiario, la valutazione delle risorse realmente disponibili della famiglia e l'agevolazione dell'impiego di misure di controllo dell'elusione fiscale.

Dato atto che

il Fattore Famiglia introduce un coefficiente (SEff, scala di equivalenza fattore famiglia) che integra l'ISEE in modo da tenere maggiormente conto dei bisogni del nucleo familiare aiutando quindi la famiglie più povere della nostra città.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione

a verificare la possibilità di rendere più eque le tariffe per i servizi per le famiglie con figli a carico anche verificando l'ipotesi di introdurre, sperimentalmente e per alcuni servizi, il "Fattore Famiglia Comunale" come integrazione dell'ISEE nell'attribuzione delle agevolazioni.""